

## RADIO TRE - LAMPI DI PRIMAVERA

### IL SOPRANNATURALE NEL ROMANZO MODERNO E CONTEMPORANEO (4.a PUNTATA): N.S. LESKOV di Sergio Magaldi.

VOCE NARRANTE: 'In me la religiosità ci fu sin dall'infanzia, e si trattò di una religiosità piuttosto felice, cioè tale che presto cominciò a conciliare in me la fede con l'intelletto'. Così scrive di sé Nikolaj Semenovici Leskòv e nei suoi personaggi traspare un anelito verso la trascendenza che si riflette nell'intervento probabile del trascendente sulla realtà. Intervento soltanto probabile perché il suo universo narrativo non prevede l'ancoraggio ad un ordine sicuramente provvidenziale ma piuttosto la presenza problematica di un principio ispiratore talora capace di influire sugli eventi. Del resto, anche quando i fatti narrati suggerirebbero la presenza di un intervento cosiddetto miracoloso, Leskòv si fa da parte e tenta di spiegarli con la logica e l'accidentale lasciando tuttavia socchiusa al lettore la porta di una interpretazione diversa.

#### BREVE STACCO MUSICALE

VOCE NARRANTE(segue)"*L'angelo suggellato*", il breve romanzo del 1872, permette a Leskòv di uscire dalla mediocrità in cui era stato confinato negli anni precedenti anche per motivi politici. L'intreccio del romanzo è piuttosto semplice e si inserisce all'interno dei contrasti di religione seguiti alle riforme liturgiche introdotte nella chiesa ortodossa sin dalla metà del 1600. Il movimento che si oppose alle riforme fu detto degli *scismatici* o *vecchi credenti* e benché fosse consentito a costoro di professare la propria fede, in mille modi si cercava di ostacolarla: con tasse, divieto di ricoprire cariche pubbliche, persecuzioni di ogni genere soprattutto nelle piccole realtà locali. Il libro prende lo spunto dal sequestro delle icòne, in particolare quella di un *angelo*, fatto ad una comunità di *vecchi credenti* impegnati nella costruzione di un ponte sul fiume Dnepr. Via via che si susseguono le pagine si avverte una certa simpatia di Leskòv per i *vecchi credenti* che difendono le proprie tradizioni contro i soprusi delle autorità. La storia prende avvio in una taverna della steppa russa, in una notte di tempesta e di gelo dell'ultimo dell'anno, a narrarla è un 'ometto dai capelli rossi e dalla barba puntuta':

ATTORE: 'Cosa intendete dire: che avete visto l'angelo e che egli vi ha guidato?'

ATTRICE: 'Sì, l'ho veduto ed egli m'ha guidato.'

ATTORE: 'Ma scherzate o ci prendete in giro?'

ATTRICE: 'Questa, caro signore, è una lunga storia.'

ATTORE: '.....Raccontate, raccontate, noi vi ascoltiamo.....'

ATTRICE: 'Questo Angelo era in verità qualcosa di indescrivibile. Il suo volto, l'ho davanti agli occhi, era luminoso come Dio e pronto ad aiutare; il suo sguardo tenero; gli orecchi portavano dei fasci di raggi a indicare che prestavano ascolto in tutte le direzioni; i suoi vestimenti ardevano, tanto erano sparsi di pietre preziose ed oro; la corazza era ornata di penne e sotto le ascelle passavano le cinture; sul petto portava l'immagine di Cristo Emanuele; nella sua mano destra la croce, nella sinistra una spada ardente! meraviglioso, meraviglioso! I capelli sulla sua testolina erano ricciuti, di color biondo scuro e scendevano sulle orecchie in boccoli ed erano fermati l'uno all'altro con un piccolo ago. Le ali erano larghe e bianche come la neve davanti, dietro azzurro chiaro; le penne erano una accanto all'altra e tra un ciuffo e l'altro biancheggiavano dei cirri. Guardando queste ali passava ogni angoscia; pregavi 'Proteggimi' e subito ci si sentiva tranquilli e tutta l'anima era in pace.'

VOCE NARRANTE: Il racconto prosegue sino al punto in cui l'angelo, insieme alle altre icòne, viene suggellato e sequestrato perché la comunità dei *vecchi credenti* non è in grado di versare la somma di 25.000 rubli arbitrariamente richiesti da un funzionario corrotto:

ATTORE: Miei cari signori, non mi rimproverate se non tento neppure di descrivervi quel che successe quando il signore fece scorrere la ceralacca molle e rovente sul volto dell'Angelo e ancora, da uomo crudele qual era, sollevò l'icòna per vantarsi di aver trovato il modo di colpirci. Mi ricordo solo che il volto luminoso della creatura divina era rosso e suggellato, e da sotto il suggello la cornice ad olio che al contatto della ceralacca rovente era un pochino sciolta colava giù in due canaletti, come sangue, come sangue sciolto in lacrime...

ATTRICE: Noi tutti gettammo un urlo, e copertici gli occhi con le mani, cademmo col viso in giù e cominciammo a singhiozzare come sul cavalletto di tortura. E tanto ci abbandonammo alla nostra angoscia, che la notte oscura era già scesa e ancora si sentivano i nostri gridi e i singhiozzi pel nostro Angelo suggellato; e lì stesso, nella tenebra e nel silenzio, che avvolgeva il santuario dei nostri padri distrutto, ci venne l'idea di informarci dove avrebbero conservato il nostro Protettore, di rubarlo, anche col rischio della vita, e di togliere il suggello.'

VOCE NARRANTE: Prima di raggiungere l'obiettivo che consiste nel rubare la vecchia icòna dell'Angelo per sostituirla con un falso, si succedono tutta una serie di eventi alcuni dei quali appaiono, all'ometto con la barba rossa che racconta, strani e prodigiosi. Come la morte di un ragazzo ad opera dell'anacoreta Pamva, un uomo che parla per enigmi e la cui spiritualità -fa dire Leskòv con ironia ad un suo personaggio- divora la carne altrui come la cancrena fa col grasso. Dello stesso parere non sembrano i suoi ascoltatori che si affrettano a dare una spiegazione logica degli eventi:

ATTORE: Il narratore aveva finito. I suoi ascoltatori tacevano ancora, ma finalmente uno di essi, dopo essersi raschiata la gola, osservò che in questa storia tutto si poteva spiegare, tanto i sogni di Michajlica, quanto la visione che essa aveva avuto nel dormiveglia, tanto la caduta dell'Angelo, che un gatto o un cane penetrato di corsa aveva potuto urtare, quanto anche la morte di Levòntij che era già malato prima dell'incontro con Pamva; e spiegabile era pure la casuale coincidenza delle parole di Pamva che parlava sempre per enigmi.

ATTRICE: E spiegabile è pure -aggiunse l'ascoltatore- che Lukà con un remo in mano potesse superare il fiume sulla catena: i muratori sono famosi per la loro maestria nell'arrampicarsi e nel camminare in bilico: il remo è come un bilancino; è comprensibile è anche che Maròj vedesse intorno a Lukà una luce da lui presa per un Angelo. Per la grande tensione un uomo penetrato dal gelo fino alle ossa può bene avere gli occhi fiammeggianti! Io riterrei persino comprensibile che Maròj, per esempio, secondo la sua profezia, fosse morto lo stesso giorno...

VOCE NARRANTE: L'opera di maggior respiro di Leskòv è certamente "*Il viaggiatore incantato*" al quale Walter Benjamin ha dedicato un famoso saggio. Benjamin nel sottolineare la scomparsa del narratore nel mondo contemporaneo e la sua sostituzione con il romanziere, sottolinea l'eccezionale capacità di narrare di Leskòv e la fondamentale differenza tra il romanziere, un individuo isolato che non si collega alla tradizione orale, e il narratore, come Leskòv, che 'prende ciò che narra dall'esperienza -la propria o l'altrui- e la trasforma in esperienza di quelli che lo ascoltano'. Nel "*Viaggiatore incantato*" due storie diverse si dipanano nell'unità narrativa: c'è un viaggio interiore del protagonista che inizia con la visione profetica che gli rivela che molte volte starà per morire e che mai perirà e c'è un viaggio esteriore che si consuma nell'immensità della terra russa dove egli si fa volta a volta servo e libero, intenditore di cavalli, mago e guaritore, pagano e cristiano, tartaro ebreo zingaro e infine monaco come gli annuncia un'altra visione:

ATTORE: .....e attraverso la nuvola vidi non so più che cosa: steppe, uomini selvaggi, saraceni, come nelle fiabe di Eruslàn e di Bova Korolevic, con dei berretti pelosi in testa e con le frecce, su dei cavalli terribili, selvaggi. E mentre vedo queste cose, sentii uno sghignazzare ed un nitrire, e un ridere selvaggio, e poi ancora un turbine... si alzò una nuvola di sabbia e non vidi più nulla, solo in lontananza suonava piano una campana e su una montagna apparve un grande monastero bianco, tutto avvolto in una aurora rossa, e sulle mura girano degli angeli alati con le lance d'oro e intorno c'è il mare e appena un angelo batte con la lancia sullo scudo, subito tutto intorno al monastero il mare s'agita e spumeggia, e dagli abissi delle voci terribili gridano: 'Santo!'

VOCE NARRANTE: Racconto iniziatico questo di Leskòv per le molte prove che attendono sul cammino della progressiva purificazione il *viaggiatore incantato* senza che la freschezza e la ricchezza della narrazione ne siano minimamente influenzate. C'è in più in Leskòv la ricerca di un'autenticità dello stile nel tentativo di esprimersi nel linguaggio dei ceti e degli ambienti di cui narra le esperienze. Da narratore di razza egli bandisce -come sottolinea Vittorio Strada- l'anemica lingua del ceto medio intellettuale:

ATTRICE: '...Entrano in questa sapiente e festosa composizione i gerghi e i dialetti professionali e sociali, come quello del clero e dei contadini, e se c'è una lingua che di solito viene evitata, è l'anemica lingua media intellettuale. La straordinaria capacità linguistico-assimilativa di Leskòv si arricchì anche delle possibilità offerte dai lunghi anni vissuti a Kiev (pronuncia: Kief) , che conferirono una coloritura ucraino-polacca al suo stile. Nelle sue mature e capricciose ricerche stilistiche, che dovevano accentuare il suo isolamento di uomo originale e ribelle nell'ambiente ideologizzato e politicizzato della letteratura russa del tempo, Leskòv(pron. Leskòf) non faceva che continuare originalmente una linea 'filologica'...

ATTORE: ...Questo lavoro filologico e colto si fondeva naturalmente in Leskòv con la conoscenza diretta che delle inesauribili ricchezze linguistiche russe egli aveva attinto durante i suoi vagabondaggi nel suo immenso paese, quando era venuto a contatto coi più svariati ceti e ambienti. Nell'*Angelo suggellato* e nel *Viaggiatore incantato* il caleidoscopio linguistico leskoviano crea quadri mirabili per composta armonia intensa ed energia di espressione.'

-----